

A proposito dell'IVA



Stefano Biasioli, Medico – 06 giugno 2022

IO, medico dipendente in pensione, settantanovenne, sono arrabbiato perché – per me – l'IVA ha sempre rappresentato un “puro” costo, che il mio tributarista non mi ha mai concesso di scaricare.

Mi sono preso uno sfizio. Dopo 55 anni dalla laurea, ho deciso di verificare quanto pesi l'IVA sulla mia pelle, in aggiunta alle tasse ordinarie (IRPEF valutabile sul 47%), legate ad una buona pensione INPS, maturata versando per oltre 40 anni fior di contributi. Contributi che non recupererò anche se arrivassi a 110 anni di vita. 110, non 120, come quelli promessi da Don Verzè a Silvio Berlusconi...

Bando alle ciance.

Nel corso del mese di maggio 2022 ho pignolescamente tenuto conto di tutte le mie spese quotidiane, escludendo quelle legate all'alimentazione familiare.

Sono arrivato così ad identificare queste uscite (MAGGIO 2022):

TOTALE= 2.614 euro

IVA= 424,7 euro

IVA media= 16,2%.

Certamente, maggio è stato un mese di “uscite pesanti”: un plurinecrologio (1.071 euro con IVA 22%) l'assicurazione auto (356 euro, con IVA al 7,58%), il cambio gomme, una serie di pranzi “relazionali per 14 persone” (245 euro, con IVA al 9,09%), la bolletta bimensile per l'energia elettrica (232,19 euro, con IVA al 10%), la benzina per l'auto (189,33 euro per 97 litri complessivi). Ma la macchina mi serve per l'attività professionale e per l'APS-LEONIDA.

Comunque sia, chi legge queste note potrebbe dire che i necrologi non sono una spesa routinaria, anche se – data la mia età – è più facile partecipare a un funerale che a una nascita.

Allora, espungiamo la spesa per i necrologi, passando al **nuovo totale di 1.543 euro, con una quota IVA pari a 189,08 euro (IVA media= 12,2%)**.

IN UN ANNO sono 2.268,96 euro, OSSIA UNA BELLA TASSA SUPPLEMENTARE, che si aggiunge al 47% sopra ricordato.

A questo punto, vorrei sapere se è in questo modo che si tutela un contribuente onesto, uno dei pochi che non evadono le tasse, anche perché non possono farlo in alcun modo.

Ovviamente, le cifre relative alla TASSAZIONE NASCOSTA NON SI FERMANO QUI !

Non scordiamoci dell'inflazione che taglia pensioni, stili di vita (abitudini e alimentazione), impoverendo soprattutto quel fantomatico CETO MEDIO, che rappresenta lo zoccolo duro dell'IRPEF.

Chi scriverà la riforma del fisco, dovrebbe tener conto di queste righe e di queste cifre.

Ad maiora!